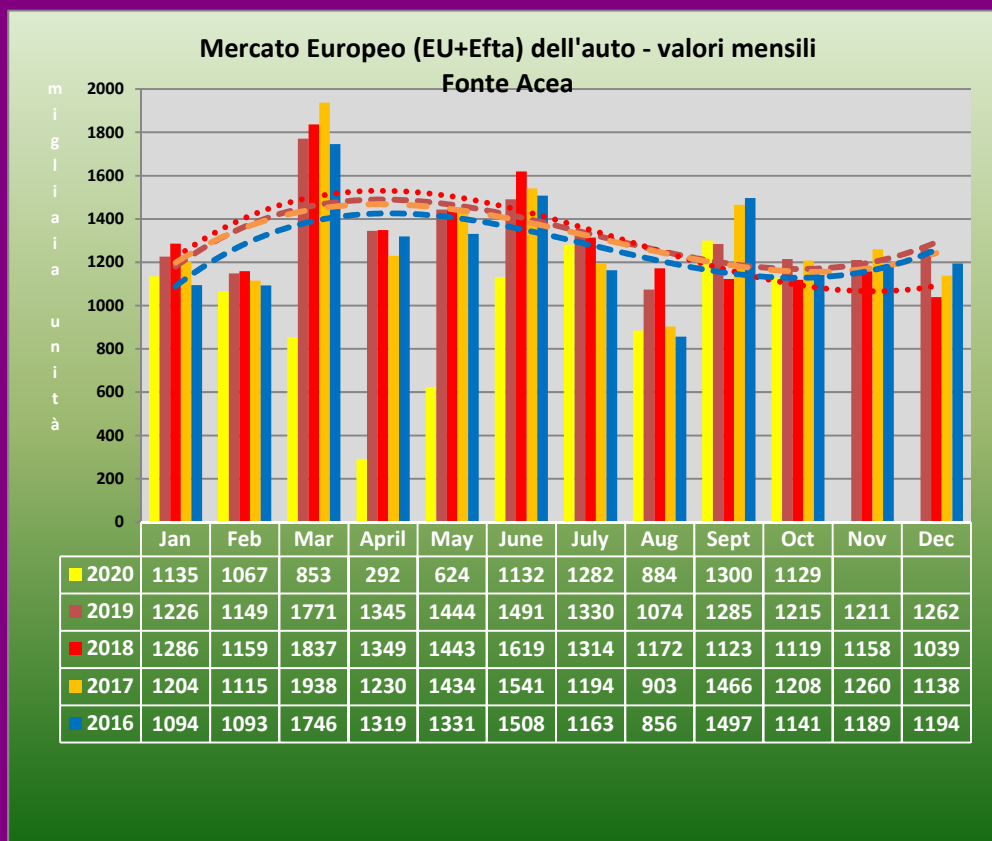


Torino, 18 novembre 2020

Mercato Europeo dell'auto. Immatricolazioni a ottobre 2020

Torna a scendere a ottobre il mercato Europeo dell'auto (UE+Efta+UK): nel mese -7,1% con 1.129.233 unità immatricolate. Cumulativamente nei primi dieci mesi dell'anno la perdita del mercato è stata del 27,3% con una perdita quindi di oltre 3.600.000 di unità.



Secondo i dati diffusi dall'ACEA, l'Associazione dei Costruttori Europei, a ottobre le immatricolazioni di autovetture nuove nell'area EU+EFTA+UK sono state pari a 1.129.233 unità contro le 1.215.163 unità nello stesso periodo dell'anno scorso. I primi dieci mesi dell'anno

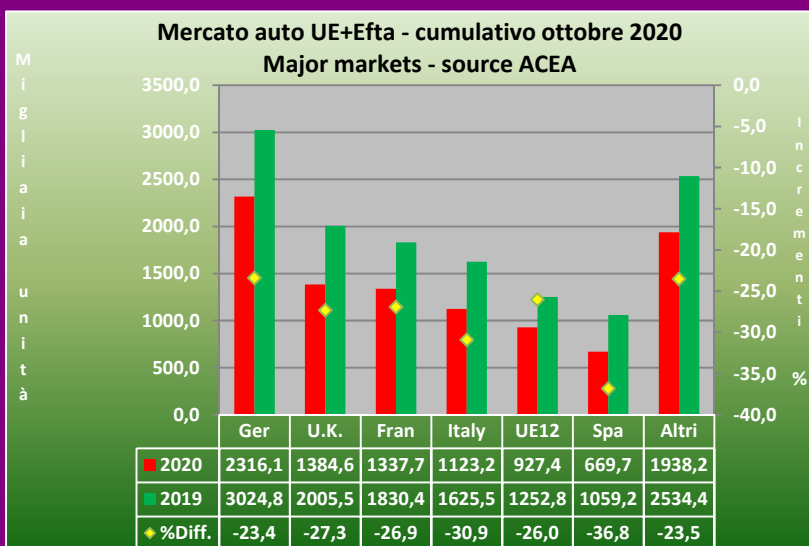
chiudono quindi con una diminuzione del 27,3% a 9.696.928 unità immatricolate, con una perdita quindi di oltre 3.600.000 di unità.

Nel mese le maggiori perdite sono state registrate in Spagna (-21,0%) seguita dalla UE12 (-13,4%), dalla Francia (-9,5%), dalla zona Efta (-6,9%), dalla Germania (-3,6%), dalla Gran Bretagna (-1,6%), e dall'Italia (-0,2%).

La situazione dei major markets nel cumulo dei primi dieci mesi appare dalla tabella a fianco. In particolare la Gran Bretagna sorpassa la Francia a 2 posto.

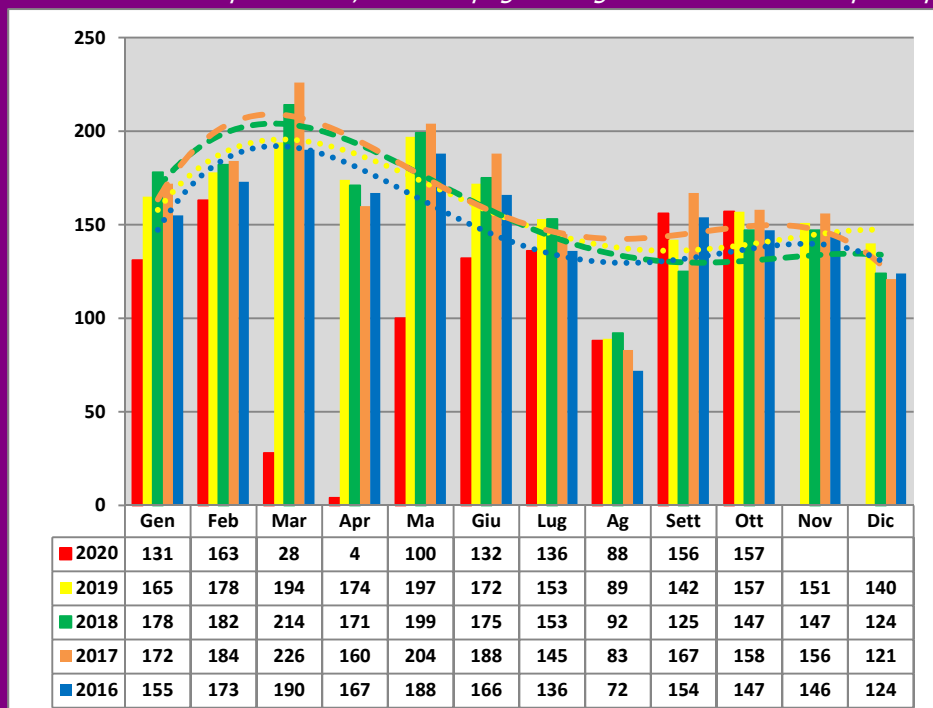
Per quanto riguarda l'Italia in particolare, sostanziale stabilità del mercato a ottobre: -0,2% con

156.978 unità immatricolate. Il consuntivo dei primi dieci mesi è stato di 1.123.194 unità immatricolate, (- 30,9%), con una perdita di circa 500.000 vetture rispetto al 2019.



Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae

Secondo Anfia "In questa fase, siamo impegnati negli incontri ministeriali per la presentazione delle



proposte della filiera
automotive italiana
relativamente al Recovery
plan, occasione da
non perdere per sostenere il
settore in questa difficile
transizione industriale,
lavorando sui quattro pilastri
necessari a garantirne il
riposizionamento strategico e
il
vantaggio competitivo:
interventi a supporto degli
investimenti in ricerca e
innovazione e prima
industrializzazione;
promozione di progetti di
smart e sharing mobility;
interventi sul capitale umano
e interventi finanziari a
sostegno delle imprese. Ci
auguriamo che queste linee
di intervento siano

considerate prioritarie e possano avere adeguato spazio nel piano definitivo.

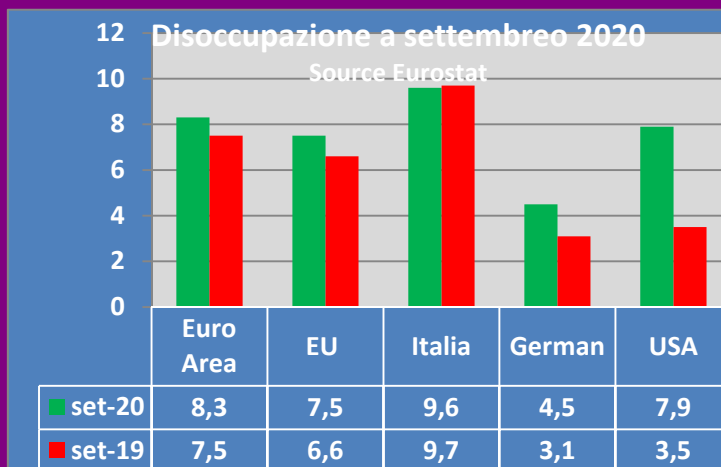
In riferimento all'attuale congiuntura, riteniamo opportuna l'introduzione di una misura che incoraggi gli investimenti delle imprese per il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali leggeri, in modo da sostenere il mercato e, contestualmente, ottemperare alle esigenze di miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano, dove la logistica delle merci sta vivendo una fase di particolare sviluppo. L'idea è prevedere un contributo

economico differenziato in base alla massa totale a terra del veicolo, al tipo di alimentazione e all'eventuale rottamazione di un veicolo della -medesima categoria fino ad Euro 4/IV".

Da parte sua l'Unrae sottolinea che "al di là dei dati contingenti del mercato, l'esperienza degli ultimi mesi mostra chiaramente l'insufficienza di una politica incentrata su incentivi "mordi e fuggi". Appare oltretutto evidente, nell'attuale fase di emergenza economica, che la scelta di NON rifinanziare i fondi legati alla fascia di CO2 più importante dal punto di vista dei volumi ha immediatamente rifermato il mercato. A questo punto è chiarissima la necessità di dare maggiore continuità al sostegno del settore automotive, già a partire dalla prossima Legge di Bilancio. In parallelo sarà necessario avviare un approccio strategico verso soluzioni strutturali che accompagnino la transizione tecnologica verso la mobilità a zero emissioni, includendo tutta la filiera produttiva e commerciale. Da una visione strategica sulle infrastrutture di ricarica per le nuove motorizzazioni ad un approccio fiscale sulle auto aziendali non più in deroga e finalmente allineato agli altri paesi europei".

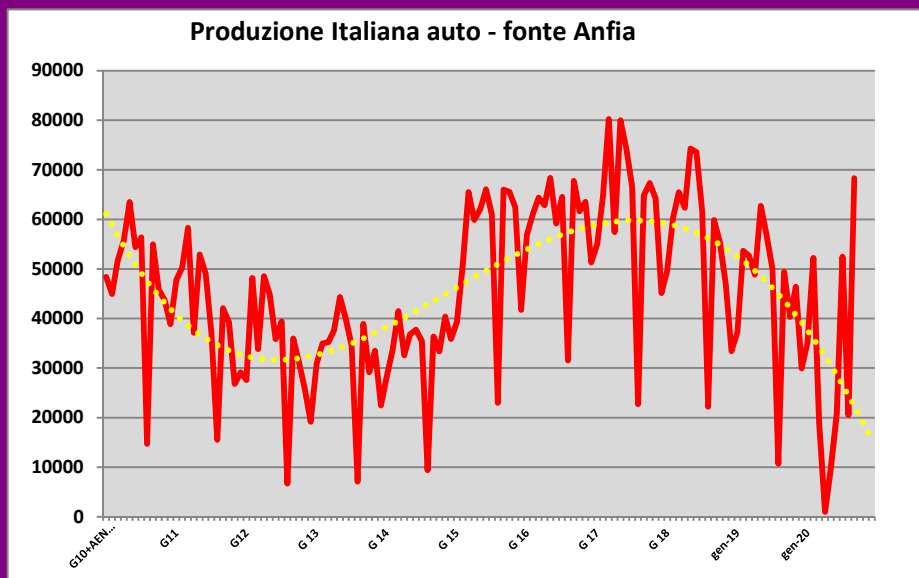
"Le previsioni per fine anno – prosegue l'Unrae – proiettano un livello di immatricolazioni che dovrebbe attestarsi probabilmente al di sotto di 1.400.000

unità, in calo di oltre il 27% rispetto al 2019, una riduzione drammatica che ha un solo precedente nella storia moderna.



A settembre la disoccupazione scende al 9,6% rispetto al 9,7% di agosto; era del 9,7% a settembre 2019. Scende anche la disoccupazione giovanile: 29,7% rispetto al 31,4% di agosto e al 28,7% dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a settembre 2020 la produzione domestica di autovetture è cresciuta del 36,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nei primi nove mesi la produzione di auto è scesa del 34,5%.



Scende a ottobre all'8,9% rispetto

all'11,3% di settembre e al 9,7% dello stesso mese dello scorso anno la quota dei

veicoli a gas. Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a ottobre al 37,7% rispetto al 18,3% dello scorso anno, soltanto per merito dei veicoli elettrici. Nel mese il diesel scende al 30,8% (era del 35,9% a ottobre 2019).

I veicoli a benzina coprono nel mese il 31,5% del mercato rispetto al 45,8% dell'ottobre 2019.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico e ibrido.

